



diritto & religioni

Semestrale
Anno XV - n. 2-2020
luglio-dicembre

ISSN 1970-5301

30



LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE

Diritto e Religioni
Semestrale
Anno XV – n. 2-2020
Gruppo Periodici Pellegrini

Direttore responsabile
Walter Pellegrini

Direttore fondatore
Mario Tedeschi †

Direttore
Maria d'Arienzo

Comitato scientifico

F. Aznar Gil, A. Albisetti, A. Autiero, R. Balbi, G. Barberini, A. Bettetini, F. Bolognini, P. Colella, O. Condorelli, P. Consorti, R. Coppola, G. Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto†, G. Dammacco, P. Di Marzio, F. Falchi, A. Fuccillo, M. Jasonni, G. Leziroli, S. Lariccia, G. Lo Castro, M. F. Maternini, C. Mirabelli, M. Minicuci, R. Navarro Valls, P. Pellegrino, F. Petroncelli Hübler, S. Prisco, A. M. Punzi Nicolò, M. Ricca, A. Talamanca, P. Valdrini, G.B. Varnier, M. Ventura, A. Zanotti, F. Zanchini di Castiglionchio

Struttura della rivista:

Parte I

SEZIONI

Antropologia culturale

Diritto canonico

Diritti confessionali

Diritto ecclesiastico

Diritto vaticano

Sociologia delle religioni e teologia

Storia delle istituzioni religiose

DIRETTORI SCIENTIFICI

M. Minicuci

A. Bettetini, G. Lo Castro

L. Caprara, V. Fronzoni,

A. Vincenzo

M. Jasonni

G.B. Varnier

G. Dalla Torre†

M. Pascali

R. Balbi, O. Condorelli

Parte II

SETTORI

Giurisprudenza e legislazione amministrativa

Giurisprudenza e legislazione canonica e vaticana

Giurisprudenza e legislazione civile

*Giurisprudenza e legislazione costituzionale
e comunitaria*

Giurisprudenza e legislazione internazionale

Giurisprudenza e legislazione penale

Giurisprudenza e legislazione tributaria

RESPONSABILI

G. Bianco, R. Rolli,

F. Balsamo, C. Gagliardi

M. Carni, M. Ferrante, P. Stefani

L. Barbieri, Raffaele Santoro,

Roberta Santoro

G. Chiara, R. Pascali, C.M. Pettinato

S. Testa Bappenheim

V. Maiello

A. Guarino, F. Vecchi

Parte III

SETTORI

*Lettere, recensioni, schede,
segnalazioni bibliografiche*

RESPONSABILI

M. d'Arienzo

AREA DIGITALE

F. Balsamo, A. Borghi, C. Gagliardi

Comitato dei referees

Prof. Angelo Abignente – Prof. Andrea Bettetini – Prof.ssa Geraldina Boni – Prof. Salvatore Bordonali – Prof. Mario Caterini – Prof. Antonio Giuseppe Maria Chizzoniti – Prof. Orazio Condorelli – Prof. Pierluigi Consorti – Prof. Raffaele Coppola – Prof. Giuseppe D’Angelo – Prof. Carlo De Angelo – Prof. Pasquale De Sena – Prof. Saverio Di Bella – Prof. Francesco Di Donato – Prof. Olivier Echappè – Prof. Nicola Fiorita – Prof. Antonio Fuccillo – Prof.ssa Chiara Ghedini – Prof. Federico Aznar Gil – Prof. Ivàn Ibàn – Prof. Pietro Lo Iacono – Prof. Carlo Longobardo – Prof. Dario Luongo – Prof. Ferdinando Menga – Prof.ssa Chiara Minelli – Prof. Agustin Motilla – Prof. Vincenzo Pacillo – Prof. Salvatore Prisco – Prof. Federico Maria Putaturo Donati – Prof. Francesco Rossi – Prof.ssa Annamaria Salomone – Prof. Pier Francesco Savona – Prof. Lorenzo Sinisi – Prof. Patrick Valdrini – Prof. Gian Battista Varnier – Prof.ssa Carmela Ventrella – Prof. Marco Ventura – Prof.ssa Ilaria Zuanazzi.

Direzione e Amministrazione:

Luigi Pellegrini Editore

Via Camposano, 41 (ex via De Rada) Cosenza – 87100

Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672

E-mail: info@pellegrinieditore.it

Sito web: www.pellegrinieditore.it

Indirizzo web rivista: <https://www.pellegrinieditore.it/diritto-e-religioni/>

Direzione scientifica e redazione

I Cattedra di Diritto ecclesiastico Dipartimento di Giurisprudenza

Università degli Studi di Napoli Federico II

Via Porta di Massa, 32 Napoli – 80134

Tel. 338-4950831

E-mail: dirittoereligioni@libero.it

Sito web: <https://dirittoereligioni-it.webnode.it/>

Autorizzazione presso il Tribunale di Cosenza.

Iscrizione R.O.C. N. 316 del 29/08/01

ISSN 1970-5301

Classificazione Anvur:

La rivista è collocata in fascia “A” nei settori di riferimento dell’area 12 – Riviste scientifiche.

Diritto e Religioni

Rivista Semestrale

Abbonamento cartaceo annuo 2 numeri:
per l'Italia, € 75,00
per l'estero, € 120,00
un fascicolo costa € 40,00
i fascicoli delle annate arretrate costano € 50,00

Abbonamento digitale (Pdf) annuo 2 numeri, € 50,00
un fascicolo (Pdf) costa, € 30,00

È possibile acquistare singoli articoli in formato pdf al costo di € 10,00 al seguente link: <https://www.pellegrineditore.it/singolo-articolo-in-pdf/>

Per abbonarsi o per acquistare fascicoli arretrati rivolgersi a:
Luigi Pellegrini Editore
Via De Rada, 67/c – 87100 Cosenza
Tel. 0984 795065 – Fax 0984 792672
E-mail: info@pellegrineditore.it

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti tramite:
– versamento su conto corrente postale n. 11747870
– bonifico bancario Iban IT 88R010308880000000381403 Monte dei Paschi di Siena
– acquisto sul sito all'indirizzo: <https://www.pellegrineditore.it/diritto-e-religioni/>

Gli abbonamenti decorrono dal gennaio di ciascun anno. Chi si abbona durante l'anno riceve i numeri arretrati. Gli abbonamenti non disdetti entro il 31 dicembre si intendono rinnovati per l'anno successivo. Decorso tale termine, si spediscono solo contro rimessa dell'importo.

Per cambio di indirizzo allegare alla comunicazione la targhetta-indirizzo dell'ultimo numero ricevuto.

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati.

La collaborazione è aperta a tutti gli studiosi, ma la Direzione si riserva a suo insindacabile giudizio la pubblicazione degli articoli inviati.

Gli autori degli articoli ammessi alla pubblicazione, non avranno diritto a compenso per la collaborazione. Possono ordinare estratti a pagamento.

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.

L'Archivio degli indici della Rivista e le note redazionali sono consultabili sul sito web: <https://www.pellegrineditore.it/diritto-e-religioni/>

La partecipazione integrata della finanza islamica nel sostegno delle PMI e delle grandi opere

The contribution of Islamic Finance in supporting SMEs and great public works

VASCO FRONZONI

RIASSUNTO

Uno degli obiettivi della finanza islamica è quello di sviluppare programmi sostenibili e trovare soluzioni finanziarie per i progetti imprenditoriali delle piccole e medie imprese (PMI). La ricerca passa in rassegna alcuni casi studio e analizza le best practices adottate da alcune istituzioni finanziarie islamiche a sostegno delle PMI. Tra altri, vengono evidenziati alcuni meccanismi di esclusivo appannaggio della finanza islamica, attraverso i quali non solo gli imprenditori vengono finanziati, ma ricevono anche dei programmi di formazione e di supporto tecnico ai loro progetti. Viene inoltre messa in luce l'importanza della collaborazione tra le istituzioni finanziarie, il governo, il settore privato e le ONG per mantenere un humus che incoraggi gli affari e faciliti la piccola e media imprenditorialità, attraverso una finanza partecipativa integrata.

ABSTRACT

One of the goals of Islamic finance is to develop sustainable programs and find financial solutions for the entrepreneurial projects of small and medium-sized enterprises (SMEs). The research reviews some case studies and analyses the best practices adopted by some Islamic financial institutions in support of SMEs. Among others, some mechanisms of exclusive prerogative of Islamic finance are highlighted, through which not only entrepreneurs are financed, but also receive training programs and technical support for their projects. It also highlights the importance of collaboration between financial institutions, the government, the private sector and NGOs to maintain a humus that encourages business and facilitates small and medium entrepreneurship, through an integrated participatory finance.

PAROLE CHIAVE

Finanza islamica; Banca islamica; Piccole e medie imprese (PMI); Best practices; Cooperazione finanziaria

KEY WORDS

Islamic finance; Islamic banking; Small and medium-sized enterprises (SMEs); Best practices; Business cooperation

SOMMARIO: 1. *Le PMI nell'orizzonte produttivo della finanza islamica* – 2. *L'approccio partecipativo e le best practices. Alcuni esempi regionali* – 3. *Il sostegno della finanza islamica alle grandi opere. Il caso dell'Oman* – 4. *La "partecipazione integrata" ai progetti di business* – 5. *Conclusioni*

1. *Le PMI nell'orizzonte produttivo della finanza islamica*

Secondo le ultime stime OCSE, le piccole e medie imprese (PMI) rappresentano circa il 97% della realtà aziendali nel mondo del *business* e forniscono tra il 60% e il 70% della offerte in termini di posti di lavoro, svolgendo un ruolo determinante nel portare sul mercato tecniche o prodotti innovativi¹. Per poter crescere, o anche solo per nascere, spesso queste aziende hanno bisogno di finanziamenti. Tra tutte le piattaforme di *crowdfunding*, le banche rimangono ad oggi la prima leva di erogazione del credito. Le banche di tipo occidentale costituiscono un attore significativo della economia mondiale e il loro contributo alla finanza aziendale è in continua evoluzione, occupando una parte ingente delle attività, con quasi il 70% dei prestiti erogati².

L'OCSE ha messo a fuoco che le PMI impiegano tra il 50% e il 60% dell'intera forza lavoro nei Paesi membri e vengono considerate l'attore principale in qualsiasi orizzonte di sviluppo economico³. Data la loro flessibilità e la rapida risposta alle esigenze del mercato, esse contribuiscono maggiormente allo sviluppo delle economie in termini di occupazione e crescita economica⁴.

Tuttavia, il finanziamento non è identico per tutte le imprese e le condizioni di accesso al credito restano divergenti a seconda del tipo di società, della dimensione o ragione sociale, oltre che in base a criteri puramente quantitativi come redditività, condizioni di mercato o rischi. Soprattutto dopo la crisi economica mondiale del 2008 ed anche in ragione della crisi per la pandemia, le condizioni per la concessione di crediti sono sempre più vincolanti, il che penalizza le PMI con conseguente incertezza e stagnazione, poiché tali aziende

¹ ORGANISATION FOR ECONOMIC CO-OPERATION AND DEVELOPMENT (OCSE), *OECD Economic Outlook No. 106*, 2/2019, disponibile alla url <https://www.oecd.org/>.

² ORGANISATION FOR ECONOMIC CO-OPERATION AND DEVELOPMENT (OCSE), *Small and Medium-sized Enterprises: Local Strength, Global Reach*, disponibile alla url <http://www.oecd.org/cfe/leed/1918307.pdf>.

³ INTERNATIONAL LABOUR OFFICE (ILO), *Small and medium-sized enterprises and decent and productive employment creation. Report IV*, International Labour Office, Geneva, 2015, disponibile alla url https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---ed_norm/---relconf/documents/meetingdocument/wcms_358294.pdf.

⁴ ORGANISATION FOR ECONOMIC CO-OPERATION AND DEVELOPMENT (OCSE), *Financing SMEs and Entrepreneurs 2018. An OECD Scoreboard*, disponibile alla url <https://www.oecd.org/cfe/smes/Highlights-Financing-SMEs-and-Entrepreneurs-2018.pdf>.

non vengono premiate dal sistema poiché per la finanza occidentale restano realtà deboli che spesso, al di là della produttività e redditività del progetto di *business* che intendono portare avanti, non possiedono sufficienti o idonee garanzie e, conseguentemente, non vengono sostenute. Le banche e gli istituti finanziari di tipo occidentale dispongono di mezzi e strumenti di verifica e monitoraggio e l'accesso al credito rimane problematico, soprattutto per le nuove piccole imprese, le *start-up* e le microimprese, che in genere non dispongono di garanzie sufficienti e non soddisfano i criteri di rischio previsti per il finanziamento. Anche quando possiedono attività immateriali, queste ultime sono difficili da prevedere nello scambio di finanziamenti e la conseguenza è che spesso alcuni progetti imprenditoriali non partono proprio oppure i giovani imprenditori devono abbassare notevolmente le loro ambizioni di sviluppo, posizionandosi su un piccolo cabotaggio.

Come soluzioni alternative, le PMI possono rivolgersi al sistema di finanza islamica e alle banche partecipative, che operano in maniera ibrida tra il prestito e l'investimento e cercano di consolidare non solo il capitale ma anche la sua resa.

Difatti e diversamente dalle omologhe istituzioni occidentali, le istituzioni bancarie e finanziarie islamiche, basandosi sui principi etici di responsabilità e solidarietà sociale codificati dalla *shari'a*⁵, garantiscono l'inclusione finanziaria fornendo opportunità economiche anche ai soggetti finanziariamente deboli e svolgono un ruolo importante per lo sviluppo di tali realtà aziendali e per il finanziamento del microcredito.

Dunque, le *newco*, i soggetti privi di garanzie, i nuovi imprenditori, i neo-laureati e le *start-up* possono in tal maniera ottenere linee di credito per creare una nuova attività o espandere quella prevalente, superando il notevole ostacolo costituito dal procacciamento del capitale di approvvigionamento ed ottenendo pari opportunità di avviare o aumentare la propria attività.

Generalmente, le istituzioni finanziarie islamiche non si concentrano sull'affidabilità creditizia e sulla quantità di denaro depositata nei conti dei clienti, come viceversa accade nelle banche convenzionali⁶. Per soddisfare le

⁵ Sui valori etico-religiosi della finanza islamica, tra altri, JAMAL KRAFFESS, *L'influence de la religion musulmane dans l'aide humanitaire*, in *Revue Internationale de la Croix Rouge*, 87, 2005, p. 336. Cfr. inoltre MARIA D'ARIENZO, *I fondamenti religiosi dell'economia nell'Islam*, nel vol. ANTONIO FUCCILLO (a cura di), *I mercanti nel tempio. Economia, diritto e religione*, Giappichelli, Torino, 2011, pp. 21-40; EAD., *I fondamenti religiosi della finanza islamica*, in *Stato, Chiese e pluralismo confessionale*, Rivista telematica (www.statoechiese.it), 16 luglio 2012 e in *Diritto e Religioni*, 1, 2012, pp. 187-194; EAD., *L'economia islamica nella globalizzazione dei mercati*, in *Diritto e Religioni*, 2, 2017, p. 533.

⁶ GIAN MARIA PICCINELLI, *Economie e banche tra Islam e Occidente*, in *Jura Orientalia*, II, 2006, p. 131-132; Si veda anche GIAN MARIA PICCINELLI, *Banche islamiche in contesto non islamico. Materiali e strumenti giuridici*, Istituto per l'Oriente C. A. Nallino, Roma, 1996.

diverse necessità dei propri clienti, le banche islamiche hanno infatti sviluppato una serie diversificata di prodotti, tecniche e meccanismi, tesi ad assecondare in senso etico e solidaristico le esigenze dei clienti anche privi di garanzie, pur senza rinunciare alla redditività. Lo spirito partecipativo all'imprenditorialità si basa sulla condivisione dei rischi di un progetto imprenditoriale, sui potenziali benefici generati e sulla responsabilità di gestione, nell'ottica, inoltre, di una diffusa sostenibilità ambientale⁷.

2. *L'approccio partecipativo e le best practices. Alcuni esempi regionali*

Va tuttavia chiarito che le istituzioni finanziarie islamiche e le banche partecipative sono soggetti creditizi, attenti ed oculati, e seppure risultano ontologicamente orientati a sostenere le richieste di cui sono destinatari, non compiono "salti nel buio" ma conducono accurate verifiche e predispongono idonee procedure per fare andare a buon fine i progetti di *business*.

Risulta quindi utile esaminare alcuni esempi delle *best practices* seguite dalle istituzioni finanziarie islamiche nel mondo, che hanno contribuito a incoraggiare gli investimenti e il finanziamento delle piccole e medie imprese in diversi settori⁸.

La Banca islamica di Giordania concentra una parte significativa dei suoi programmi sul finanziamento e sulla facilitazione delle operazioni di investimento dei lavoratori autonomi. Nel pieno rispetto dei principi sharaitici, aiuta a finanziare progetti nuovi o a sostenere quelli già in essere a beneficio di titolari di diploma, professionisti, artigiani, tecnici, medici, farmacisti e ingegneri⁹.

La Faisal Islamic Bank, prima banca islamica egiziana, è molto attiva a finanziare industrie, professionisti e artigiani su piccola scala attraverso una varietà di prodotti di finanza islamica. In tale maniera la banca partecipa all'aumento della produttività e delle capacità di questa categoria di piccoli imprenditori ed offre anche un servizio di sviluppo di progetti di business¹⁰.

⁷ HOSSEIN ASKARI, ZAMIR IQBAL, ABBAS MIRAKHOR, *New Issues in Islamic Finance and Economics: Progress and Challenges*, John Wiley & Sons, Singapore, 2009, *passim*.

⁸ Per una panoramica introduttiva, AA. VV., *Finanza islamica e sistemi finanziari convenzionali. Tendenze di mercato, profili di supervisione e implicazioni per le attività di banca centrale*, Banca d'Italia Occasional Papers, 73, 10, 2010.

⁹ JORDAN ISLAMIC BANK, *Craftsmen financing*, disponibile alla url <https://www.jordanislamicbank.com/en/content/craftsmen-financing>.

¹⁰ FAISAL ISLAMIC BANK OF EGYPT, *Commercial and Productive Transactions in Local Market*, disponibile alla url <https://www.faisalbank.com.eg/FIB/english/about-us/bank-Activites.htm>.

In Tunisia Zitouna Tamkeen, accorsato istituto finanziario islamico, ha creato un programma che facilita il finanziamento per la produzione agricola. Questo programma consente agli agricoltori disoccupati di acquistare materie prime ed attrezzature agricole attraverso il contratto di *Murabaha*¹¹. In questo modo, tale banca facilita la creazione di nuove opportunità di lavoro promuovendo l'acquisto di fertilizzanti agricoli, semi, strumenti e macchinari necessari per coltivare la terra. L'istituto finanziario offre anche risorse finanziarie a persone con formazione o esperienza nel settore zootecnico. Questi allevatori hanno così l'opportunità di allevare animali domestici in un ambiente agricolo per produrre manodopera e merci come carne, latte, pellicce, cuoio e lana. Similmente, anche l'acquacoltura è sostenuta¹².

Anche i governi si sono impegnati nella promozione della produttività e nel sostegno degli imprenditori, sviluppando assieme alle istituzioni finanziarie islamiche numerosi programmi di incoraggiamento, cooperazione e collaborazione a diversi livelli, tra organizzazioni private, pubbliche e di beneficenza.

Il governo dell'Arabia Saudita ha ideato diversi programmi per aiutare l'imprenditorialità e incoraggiare la collaborazione tra istituti finanziari, governo e imprenditori. Il primo programma è stato realizzato dal Fondo per lo sviluppo agricolo (ADF) in collaborazione con The Saudi Investment Bank (SAIB). L'ADF è stato istituito nel febbraio 2008 con l'intento di rappresentare un istituto di credito governativo specializzato nel finanziamento e nel sostegno del settore agricolo in tutte le regioni del Regno, utilizzando metodi scientifici e tecnici. Il programma offre agli agricoltori la possibilità di ottenere prestiti agevolati senza interessi e facilitazioni creditizie per garantire le attività necessarie, come l'acquisto di dotazioni tecniche, macchine agricole, impianti di irrigazione, attrezzature per l'allevamento, l'apicoltura e l'acquacoltura. Punto di arrivo del programma, oltre allo sviluppo del settore economico e agricolo, è il raggiungimento della sicurezza alimentare e la sostenibilità delle risorse naturali. Il programma ha cementato una forte partnership tra ADF, SAIB, istituti di finanziamento islamici e imprenditori e costituisce un modello eccellente di collaborazione tra il governo e il settore privato¹³.

Restando sempre in ambito Saudita, va menzionato il “fondo centenario”

¹¹ Sul contratto di doppia vendita, si rinvia a TOMMASO VITO RUSSO, *I contratti Shari'a compliant. Valori religiosi e meritevolezza degli interessi. Contributo allo studio*, E.S.I., Napoli, 2014, p- 63-64.

¹² ZITOUNA TAMKEEN, *Micro-Financing*, disponibile alla url http://zitounatamkeen.com/En/micro-financing_11_38.

¹³ AGRICULTURAL DEVELOPMENT FUND, *ADF Secured Financing Program*, disponibile alla url <https://eservices.adf.gov.sa>.

costituito per incoraggiare l'imprenditorialità giovanile e ridurre i tassi di disoccupazione, sostenuto da un rinomato *waqf*, ovvero quella tipica forma islamica di persona giuridica costituita con intenti filantropici e di solidarietà sociale¹⁴. Creando una collaborazione strategica con istituzioni e partner finanziari islamici, il fondo centenario fornisce ai giovani sauditi finanziamenti senza interesse per la realizzazione di iniziative imprenditoriali. Il fondo sostiene i progetti innovativi e creativi ideati dai cittadini sauditi di età compresa tra 21 e 55¹⁵.

In Pakistan, il programma ministeriale per i prestiti alle imprese (PMYBL) costituisce un altro esempio virtuoso di collaborazione tra governo e banche per offrire sostegno finanziario ai giovani imprenditori, mirando proprio allo sviluppo socioeconomico della gioventù del Paese. Il programma consente ai giovani tra 21 e 45 anni di ottenere nuove opportunità di lavoro attraverso un'ampia gamma di schemi finanziari¹⁶.

Un altro esempio che mostra l'importanza e l'efficienza della cooperazione tra istituti di finanziamento e istituzioni pubbliche proviene dal Qatar. Il programma Al-Dhameen è il risultato della collaborazione tra la Qatar Development Bank (QDB) e la Qatar Islamic Bank (QIB) ed incoraggia le piccole e medie imprese attraverso l'erogazione di linee di credito con strumenti finanziari islamici. Per compensare la mancanza di garanzie che spesso accompagna le *start-up* o i piccoli e medi imprenditori, il programma aiuta finanziariamente queste realtà non solo a nascere e costituirsi, ma anche a crescere come realtà produttive. Il dato significativo, ed è un ulteriore aspetto tipico della finanza islamica, è che il programma si rivolge anche ad imprenditori stranieri che vogliono realizzare le loro iniziative sul territorio del Qatar¹⁷.

In Bahrein, quale esempio vincente di commistione pubblico/ privato può essere menzionato quello della società partecipata Tamkeen, che ha la *mission* di far diventare l'ambito privato il motore chiave dello sviluppo economico del Paese. Offrendo una nutrita gamma di strumenti e soluzioni di sostegno alle imprese, tra le quali sovvenzioni e finanziamenti, la società partecipata ha lanciato uno specifico programma di sviluppo della realtà produttiva privata, denominato Tamweel. L'intento è quello di aiutare gli imprenditori a trasfor-

¹⁴ Sulle fondazioni pie nel Diritto islamico, si rinvia a DAVID SANTILLANA, *Istituzioni di Diritto musulmano malichita con riguardo anche al sistema sciafita*, II, Istituto per l'Oriente, Roma, 1938, pp. 412 e ss.

¹⁵ THE CENTENNIAL FUND, disponibile alla url <http://www.tcf.org.sa/en/Pages/default.aspx>.

¹⁶ THE PAKISTAN PRIME MINISTER YOUTH BUSINESS LOAN, disponibile alla url <https://www.ubldigital.com/Banking/SME-Products-And-Services/UBL-Prime-Minister-Loan>.

¹⁷ AL DHAMEEN, disponibile alla url <https://www.qdb.qa/en/Pages/al-dhameen.aspx>.

mare le loro idee di business in realtà produttive, sostenendo con strumenti di finanza islamica l'acquisto di immobilizzazioni, quali attrezzature e macchinari, come anche il capitale circolante, come canoni di affitto, locazione finanziaria, stipendi dei dipendenti ed altro¹⁸.

Restando nell'ambito del modello di cooperazione istituzionale è utile ritornare sulla tunisina Zitouna Tamkeen che, in collaborazione con la Zitouna Bank e altri partner ha varato uno specifico programma di microcredito per promuovere l'inclusione finanziaria ed economica dei giovani laureati tunisini e delle fasce sociali svantaggiate, sostenendo progetti di lavoro autonomo. Inoltre, in collaborazione con la holding Delice ha lanciato un innovativo progetto pilota che si è dimostrato una utile leva di sviluppo regionale essendo rivolto principalmente a fasce vulnerabili di popolazione, quali i piccoli produttori di latte e in particolare i laureati disoccupati, così come le donne imprenditrici agricole, con lo sviluppo ed il sostegno di microprogetti di agricoltura familiare. L'obiettivo è stato quello di rafforzare e supportare la capacità produttiva dei piccoli produttori lattiero-caseari attraverso l'organizzazione di seminari di formazione sulla conduzione della produzione di filiera e il finanziamento per l'acquisto e l'approvvigionamento di attrezzature e materiali attraverso gli strumenti della finanza islamica¹⁹.

3. Il sostegno della finanza islamica alle grandi opere. Il caso dell'Oman.

Le istituzioni finanziarie islamiche si sono contraddistinte anche per il loro sostegno ai progetti delle cosiddette "grandi opere".

Nel 2017 in Oman, Bank Muscat e la banca Meethaq hanno istituito e finanziato il progetto "Osool Poultry", per garantire la sicurezza alimentare nella regione di Al Wusta, offrendo risparmi in valuta estera e favorendo la diversificazione economica, oltre a generare vaste opportunità di lavoro nel settore agricolo²⁰. Inoltre, la sottoscrizione di un imponente accordo commerciale con A'Saffa Foods Company ha consentito il finanziamento a lungo termine di progetti alimentari, contribuendo alla sicurezza alimentare dell'Oman²¹.

¹⁸ TAMKEEN, disponibile alla url <https://www.tamkeen.bh/start-up>.

¹⁹ ZITOUNA TAMKEEN, disponibile alla url <https://www.isdb.org/news/zitouna-tamkeen-the-innovation-in-the-service-of-employment-and-poverty-alleviation>.

²⁰ REUTERS STAFF, *BRIEF-Delmon poultry says Meethaq Bank extends over OMR 30 mln to finance Osool*, 27/04/2017, disponibile alla url [www.reuters.com/article/brief-delmon-poultry-says-meethaq-bank-extends-over-omr-30-mln-to-finance-osool-poultry-project-idUSFWN1HY0QF](http://www.reuters.com/article/brief-delmon-poultry-says-meethaq-bank-e/brief-delmon-poultry-says-meethaq-bank-extends-over-omr-30-mln-to-finance-osool-poultry-project-idUSFWN1HY0QF).

²¹ ASAFFA, disponibile alla url <https://www.asaffa.com/en/press-release/asaffa-foods-saog-and>

Parallelamente, nel 2017 la Oman Educational Services e la Alizz Islamic Bank hanno siglato un accordo di finanziamento *shari'a compliant* che consente l'espansione delle strutture della University of Technology tedesca in Oman (GUtech) per l'accoglienza degli studenti, creando oltretutto un utile volano tra crescita economica nazionale e sviluppo del settore dell'istruzione²².

Inoltre, nel 2018 Meethaq ha firmato un accordo di finanziamento *shari'a compliant* con la società pubblica Muscat National Development and Investment Company per la costruzione a Muscat di un lussuoso hotel e un altro terminal nel locale aeroporto²³.

Sempre nel 2018, nell'ambito del suo impegno per evidenziare le opportunità di investimento disponibili in Oman, Meethaq Islamic Banking ha firmato nel 2018 un accordo di consulenza finanziaria con una società indiana che opera in Oman, nell'ambito di un ambizioso progetto teso alla realizzazione di hotel, resort, una marina con il relativo porto, complessi residenziali e commerciali²⁴.

Se si valutano a valle queste iniziative, si può notare come lo sviluppo di progetti economicamente sostenibili e il partenariato tra pubblico/privato hanno consentito al sultanato di costituire, da un lato, un polo attrattivo degli investimenti stranieri e, dall'altro, di realizzare grandi opere e raggiungere nel contempo una utile diversificazione finanziaria al servizio della crescita nazionale²⁵.

4. La “partecipazione integrata” ai progetti di business

È importante ritornare su di un tratto distintivo della finanza islamica, già in precedenza accennato e che va a questo punto rimarcato, in riferimento alla operatività delle istituzioni finanziarie che agiscono in segno diametralmente opposto rispetto a quanto fanno le omologhe istituzioni di finanza occidentale.

bank-muscat-meethaq-ink-ro-315-million-rial-financing-agreement/271.

²² ALIZZISLAMIC, disponibile alla url <http://alizzislamic.com/Media-Centre/Press-Releases-Details/snmid/628/snmida/631/snid/2210/sname/Alizz-Islamic-bank-signs-agreement-with-Oman-educational-services-to-finance-expansion-of-gutech-facilities>.

²³ MUSCAT DAILY, 2/12/2018, disponibile alla url https://menafn.com/qn_news_story_s.asp?storyid=1096455269&title=Oman-Meethaq-signs-RO16mn-term-finance-agreements-with-ASAAS&src=RSS.

²⁴ MEETHAQ, disponibile alla url <https://meethaq.acceleratesme.om/en/benefits>.

²⁵ MUSCAT DAILY, 15/11/2017, disponibile alla url <https://www.pressreader.com/oman/muscat-daily/20171115/281535111278450>.

Le istituzioni di finanza partecipativa, infatti, sulla spinta delle motivazioni etico-solidaristico della *shari'a*, favoriscono e sostengono la nascita di progetti di *business* anche per quegli imprenditori che non posseggono solide garanzie. Esse, difatti, non soltanto finanziano i progetti presentati, ma forniscono collateralmente attività di consulenza, oltre che percorsi di formazione, *coaching*, e sviluppo di competenze per aumentare notevolmente le possibilità di successo delle iniziative supportate.

Contrariamente alla finanza occidentale, che si limita a finanziare da remoto un progetto imprenditoriale senza curarsi dell'esito, poiché se lo stesso va male le garanzie pretese, spesso vessatorie, consentono ampiamente il ritorno di quanto erogato, la finanza islamica è connotata dal carattere "partecipativo", e si impegna assieme al cliente nel buon esito dell'affare, affiancandolo inoltre nel rischio imprenditoriale.

È dunque il carattere e lo scopo partecipativo a costituire la caratterizzazione della finanza islamica, che la differenzia essenzialmente dalla finanza occidentale.

Da una parte, la finanza occidentale punta ad erogare danaro ad interesse e trarne profitto comunque, indipendentemente dall'esito delle attività finanziate e, paradossalmente, in taluni casi con il retro pensiero che è preferibile che le iniziative finanziate vadano male, poiché la speculazione sarà maggiore.

Dall'altra, la finanza islamica sostiene in senso etico l'imprenditore, seppure sia alle prime armi e sprovvisto di garanzie, impegnandosi con la propria struttura a far andare a buon fine il progetto di *business*, poiché il fine non è speculare e guadagnare, ma fare crescere e prosperare la società, e trovando un utile in tale attività virtuosa.

Il ruolo degli istituti creditizi di finanza islamica, dunque, non si esaurisce al solo finanziamento di progetti giudicati utili ed interessanti, oltre che leciti, ma si snoda offrendo una gamma di servizi collaterali alle operazioni di finanziamento. Inoltre, l'attivismo di questi istituti non si limita a finanziare progetti e a seguirli, ma fa anche affidamento sulla capacità di creare partenariati e collaborazioni con diverse organizzazioni nazionali e internazionali. La creazione di alleanze e la richiesta di sostegno da parte di governi, istituzioni ed anche o.n.g. islamiche caritatevoli (come nel caso del *waqf*) costituisce una "partecipazione integrata", ulteriore caratteristica vincente della finanza islamica, che determina un forte volano per il successo delle attività di finanziamento ed offre ulteriori garanzie ai progetti, facilitando la fiducia degli investitori.

Il dato emerge con chiarezza esaminando in concreto le connotazioni e le *best practices* di questi apporti.

Ritornano alla Arabia Saudita e al "fondo centenario", è utile evidenziare come tale fondo abbia introdotto come prerequisito per il finanziamento di qual-

siasi progetto e per il buon esito dell'attività, la nomina obbligatoria di un tutor a supporto del progettista. Il titolare del progetto sarà guidato per un massimo di 3 anni, ricevendo inoltre una formazione specifica su come essere indipendenti, su come gestire le attività e su come prendere decisioni che coinvolgono il progetto. Infine, per garantire il pieno successo, il fondo offre ai progetti finanziati il pieno accesso ai servizi forniti dai centri di servizio agli investitori che fanno parte dell'Autorità saudita per gli investimenti generali, il che consente anche di ricevere agevolazioni e facilitazioni nelle procedure amministrative²⁶.

In Tunisia Zitouna Tamkeen ritiene che lo sviluppo delle capacità imprenditoriali sia un pilastro fondamentale per il successo dei "microprogetti". Come modello unico, questa istituzione ospita una direzione centrale specializzata in *project engineering*. Il suo ruolo consiste nel migliorare il livello delle idee progettuali, integrare gli utenti in progetti strutturati sostenibili, fornire supporto e servizi di supporto, essere vicini ai clienti. A tal proposito, questa istituzione offre una formazione calibrata su misura per lo sviluppo delle competenze degli imprenditori e per le esigenze progettuali. La formazione copre gli aspetti tecnici e gestionali e può anche includere competenze trasversali, quali la tecnica di vendita, il marketing, la finanza. Anche il *coaching* è una componente essenziale dei servizi offerti da questa istituzione finanziaria. In effetti, il supporto dei destinatari del finanziamento consente loro di beneficiare dell'esperienza degli agenti degli istituti creditizi in termini di consulenza per rilevare le difficoltà incontrate dai clienti in una fase iniziale, il che facilita la pianificazione di una formazione adeguata²⁷.

Sulla stessa linea si posiziona anche l'istituto Tamkeen Bahrain, che non limita i suoi servizi al mero finanziamento di progetti ma erogando credito l'obiettivo istituzionale diventa quello di rendere i progetti finanziati maggiormente produttivi, aiutando gli imprenditori a rispondere alle sfide del mercato in modo più efficace. Viene così offerta una gamma di soluzioni di supporto alle imprese, tra cui sovvenzioni, consulenza, sviluppo aziendale, tutoraggio, collocamento internazionale, formazione, condivisione delle informazioni e finanche il supporto salariale²⁸.

Un altro esempio di contributo non finanziario allo sviluppo delle PMI viene dall'Oman. Per sostenere le microimprese, promuovere i talenti nazionali e creare opportunità di lavoro significative, Meethaq Islamic Banking ha lanciato varie iniziative tra le quali la sottoscrizione di un contratto di rete per

²⁶ SAGIA, disponibile alla url <https://sagia.gov.sa/en>.

²⁷ ZITOUNA TAMKEEN, disponibile alla url.

²⁸ http://zitounatamkeen.com/En/training-and-support_11_40.

²⁸ TAMKEEN, disponibile alla url <https://www.tamkeen.bh/scale-ups>.

favorire l'espansione dei partner attraverso un portale, dove gli imprenditori, le *start-up* e le PMI hanno accesso alle più complete fonti di risorse aziendali, servizi e soluzioni di finanziamento. Ancora, la struttura offre uno strumento di *rating* fiduciario che aiuta le aziende a confrontarsi con i *competitors* ed a misurare il livello della loro "salute finanziaria"²⁹.

5. Conclusioni

L'azione degli istituti di finanza islamica non si limita ad offrire servizi di finanziamento ma ingloba anche il supporto e l'assistenza di investitori e investimenti. Per assicurare il successo dei progetti finanziati e conseguentemente garantire i fondi assegnati, l'istituzione finanziaria islamica fornisce supporto, orientamento, consulenza, formazione e sviluppo delle competenze degli investitori. In taluni casi, la partecipazione degli istituti finanziari alle attività imprenditoriali arriva al coinvolgimento virtuoso di istituzioni e qualificati partner privati, una partecipazione integrata in senso etico e solidaristico, che costituisce una caratteristica significativa rispetto al modello di finanza occidentale.

In tal modo, la microfinanza islamica ha beneficiato di questi programmi di collaborazione, che mirano all'inclusione economica dei soggetti svantaggiati, riducendo i tassi di disoccupazione, sviluppando l'economia locale, promuovendo l'iniziativa e sostenendo progetti di lavoro autonomo, in modo da fungere da volano per le PMI.

Tuttavia, l'importanza dell'azione delle istituzioni finanziarie islamiche non si rivolge unicamente al sostegno dei progetti delle PMI, ma anche al sostentamento delle grandi opere e dei grandi progetti. Per raggiungere la desiderata diversificazione finanziaria, le economie dei Paesi islamici devono avviare e sviluppare progetti economicamente sostenibili. In tale ottica, l'esperienza del Sultanato dell'Oman è altamente significativa, dimostrando l'attitudine della finanza partecipativa e la capacità degli istituti creditizi islamici di finanziare e diventare veri e propri partner nella collaborazione del processo di sviluppo economico di intere regioni.

Da ultimo, va ulteriormente rimarcato come tale approccio abbia contribuito all'innalzamento del grado di fiducia mostrato dagli imprenditori e dai governi non musulmani in merito ai meccanismi di finanziamento islamici, poiché l'essere coinvolti nel finanziamento di grandi opere e di progetti di alta finanza ha aumentato il grado di fiducia dei finanziatori nelle istituzioni finanziarie islamiche.

²⁹ MEETHAQ, disponibile alla url <https://meethaq.acceleratesme.om/en/benefits>.